

I BAMBINI DELL'ARMENIA

I Bambini dell'Armenia hanno bisogno di noi.

- dicembre 2001 "mercatini di solidarietà" nei quartieri di Chirignago e Gazzera per la raccolta di fondi a sostegno della scuola di accoglienza "Family Care" di Yerevan in Armenia.



Mercatini di Solidarietà Chirignago



Mercatini della Solidarietà Gazzera

Le foto qui sotto riprendono I bambini dell'ospedale Arabkir di Yerevan in Armenia , al momento del ricevimento dei doni che gli sono stati fatti con la raccolta fondi dei mercatini.

Con la cifra raccolta, il centro di accoglienza "Patient family house", sarà in grado di dare ospitalità per un periodo di 5 mesi a 8 nuclei familiari.





- marzo 2002, serata culturale con la presenza di Padre Bezdikian responsabile dei padri mechtaristi, dell'isola di S. Lazzaro di Venezia, dal titolo "ARMENIA Terra d'oriente e fascino della sua storia", presso la municipalità di Chirignago.



Locandina della serata

CITTA' DI
VENEZIA



CHIRIGNAGO-GAZZERA



BAMBINI DEL MONDO ONLUS

ARMENIA: Terra d'oriente e fascino della sua storia

Venerdì 22 marzo 2002 alle ore 20,45
Centro Civico Chirignago
Via Miranese, 454

INTERVERRANNO:

BEZDIKIAN HAROUTUM

Responsabile congregazione padri armeni
mechitaristi all'isola di S. Lazzaro-Venezia

DAVIDE POLETTTO

Attuale operatore a Yerevan
Armenia

Marisa Da Lio

Presenta e Coordina

La serata sarà arricchita dalla proiezione di
diapositive

CITTA' DI
VENEZIA



CHIRIGNAGO-GAZZERA



BAMBINI DEL MONDO
ONLUS

INVITO

ARMENIA:
Terra d'oriente
e
fascino della sua
storia

Venerdì 22 marzo 2002 ore 20,45
Centro Civico Chirignago
Via Miranese, 454

INTERVERRANNO:

Padre BEZDIKIAN **Davide Poletto**
armeno mechtarista Operatore a Yerevan

Marisa Da Lio
Presenta e Coordina

**La serata sarà arricchita dalla
proiezione di diapositive**

Un po' di storia
dell'Armenia raccontata
da MARCO POLO

LA PICCOLA ARMENIA

Esistono due Armenie, una grande e una piccola. Della piccola armenia è signore un re che regge la terra con giustizia ed è sottoposto al Tartaro. Ci sono molte città e molti castelli, vi si trova di tutto in grande abbondanza: è un luogo ricco di ogni sorta di caccia sia di animali sia di uccelli. Ma il clima malsano danneggia gravemente la salute degli abitanti. Così gli uomini nobili, un tempo valenti guerrieri, ora sono malaticci e deboli, e hanno un solo merito, quello di essere gran bevitori.

In riva al mare c'è una città chiamata Laiazzo, di fitti traffici commerciali; a questa città convergono tutte le spezie e i drappi di seta e d'oro dell'interno e molte altre merci preziose che i mercanti di Venezia di Genova e di ogni paese vengono a comprare. Tutti coloro, mercanti o non mercanti, che vogliono andare all'interno muovono da questa città.

DA "IL MILIONE DI
MARCO POLO"

LA GRANDE ARMENIA

La grande Armenia è una regione vastissima. La prima città che vi si trova si chiama Arzingan dove si lavora il miglior bucherame (tessuto pregiato di cotone finissimo) del mondo e dove ci sono i migliori bagni d'acqua di sorgente che si possano trovare. La popolazione è armena e sono gente soggetta al Tartaro. Vi sono molti castelli e molte città. La più bella di queste è come ho detto Arzingan, sede arcivescovile. Le altre si chiamano Arziron-dove esiste una miniera d'argento molto ricca-ed Arzizi. E' una provincia davvero immensa l'estate vi arrivano gli eserciti del Tartaro di Levante perchè il quella stagione i pascoli sono eccellenti. Vi soggiornano dunque i Tartari col loro bestiame sempre d'estate: non l'inverno, però, perchè gli animali non potrebbero sopravvivere per il gran

freddo che c'è e per
l'enorme quantità di neve.
D'inverno i Tartari partono
per zone calde dove trovano
erbe alte e ricchi pascoli.

DA "IL MILIONE DI
MARCO POLO"

"BAMBINI DEL MONDO"
O.N.L.U.S.

Opera a sostegno dell'infanzia, sia in Italia che in altri paesi del mondo. L'associazione si basa esclusivamente sul volontariato dei soci e di quanti altri volessero dare il loro contributo. Abbiamo deciso di dedicare il nostro tempo ai "bambini del mondo" proprio perché se loro oggi sono i primi a pagare, per gli errori degli adulti, domani saranno i primi a far pagare ai più piccoli un prezzo ancora più caro. Noi pensiamo che questa catena vada spezzata e per fare questo bisogna intervenire a loro sostegno. Non bisogna mai dimenticare che il futuro é nelle loro mani.



—
"Bambini del Mondo" O.N.L.U.S.
Via Tirolo,9
30030-Chirignago-Venezia
e-mail: bambinidelmondo@inwind.it
Tel. e fax 041 913603
cell. 3286781482

Presentazione serata armena
22.03.2002

Grazie a tutti i presenti grazie di essere venuti così numerosi a questa serata culturale dedicata all'Armenia. La nostra collaborazione con l'Armenia è nata con i mercatini di Natale. Ora con questa serata si voleva far conoscere la realtà di questo paese. Devo ringraziare in modo particolare i presidenti ed i rappresentanti delle varie associazioni culturali e sportive che a Natale erano presenti al mercatino di solidarietà e che con la cifra raccolta abbiamo potuto aiutare ben 8 famiglie per 5 mesi poi Davide ci racconterà il resto.

Dott. DAVIDE POLETTO operatore in Armenia

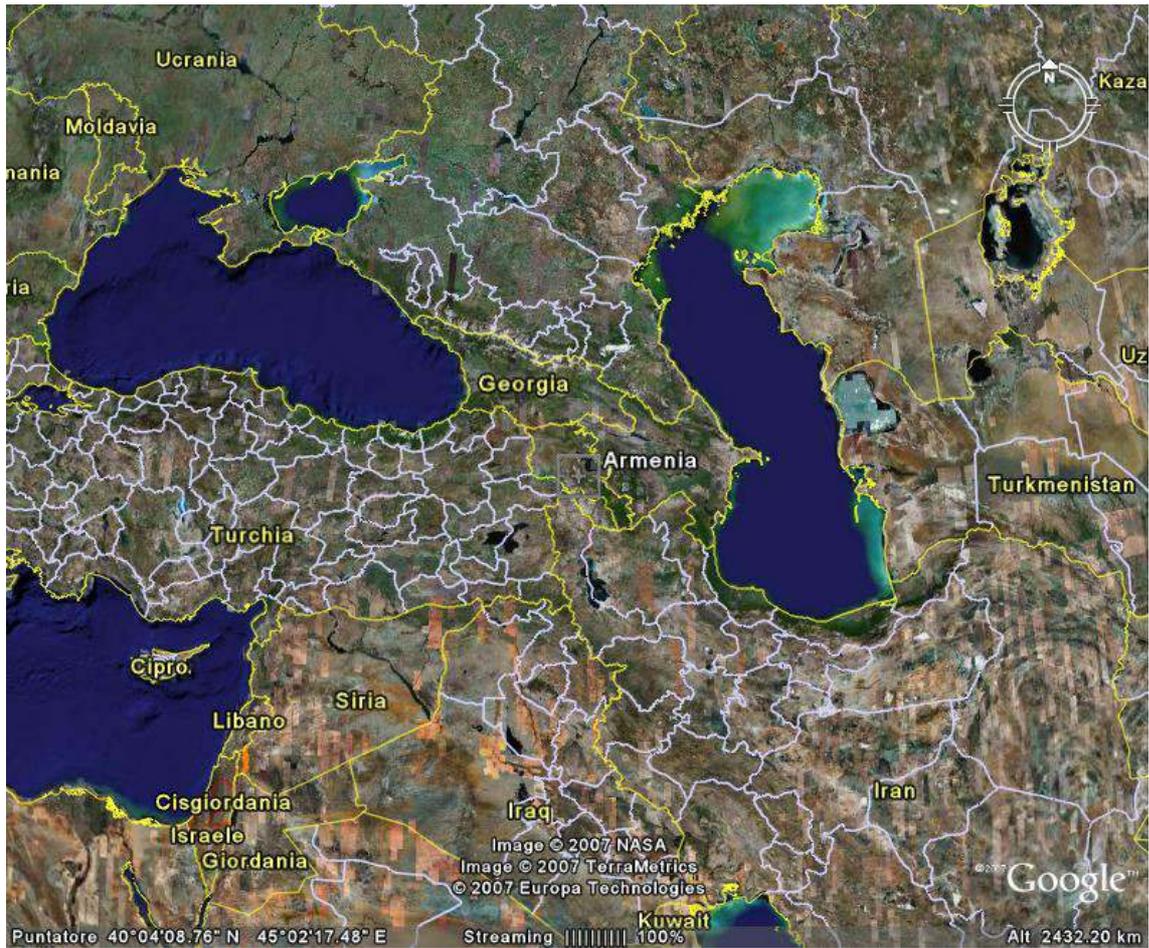
E' di origine veneziana, attualmente vive e opera a Yerevan, in Armenia, lì si occupa di cooperazione decentrata internazionale, collabora nel quadro di progetti di cooperazione per Family Care, l' ACS di Padova e Bambini del mondo. Ha gestito le nostre offerte ed ora ci racconterà come. Davide é molto giovane e molto bravo.

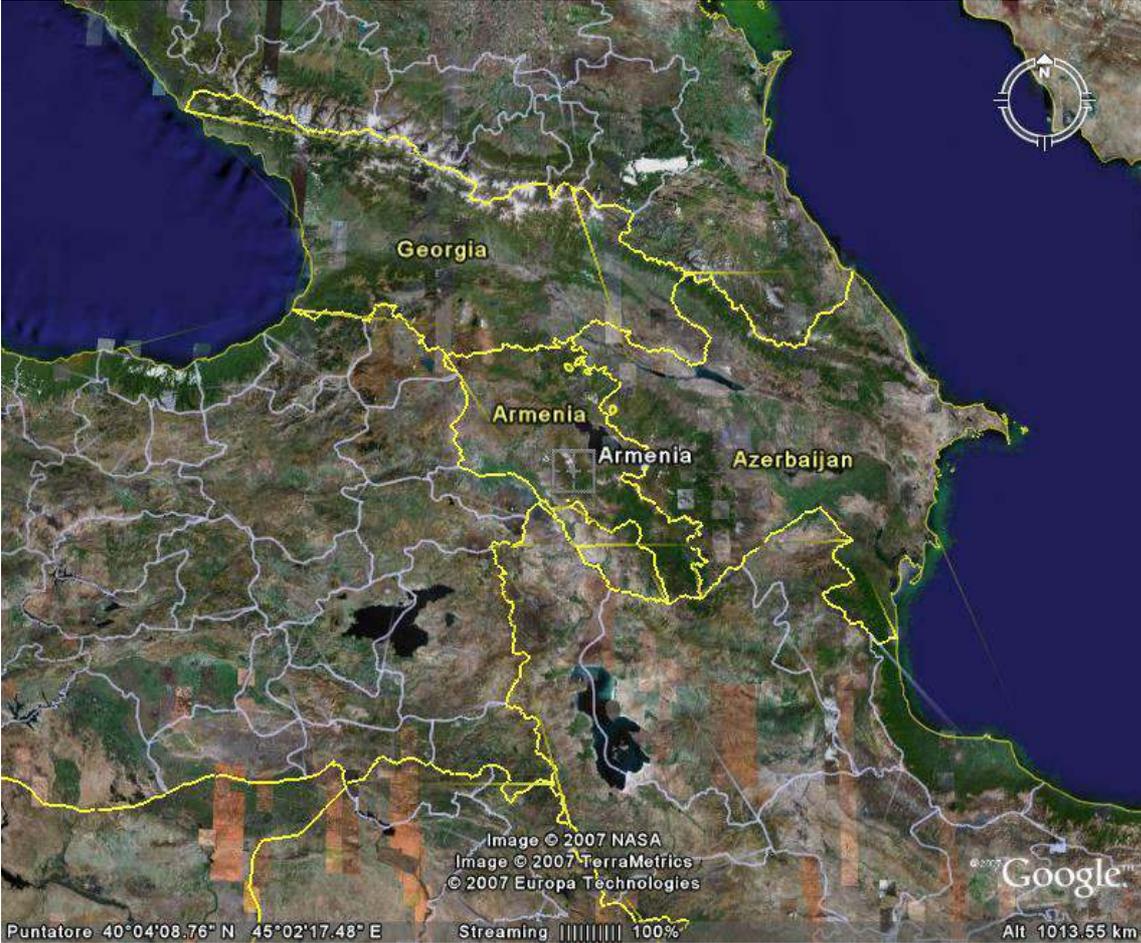
Padre Prof. BEZDIKIAN HAROUTUM

E' un padre armeno mechtarista responsabile del museo dei beni culturali in isola di S. Lazzaro e direttore della rivista BAZMAVEB nonché professore di storia medioevale cristiana a Roma e nel passato ha insegnato per lungo tempo a Parigi.

Ora Padre Haroutum (Arturo per gli amici) ci dirà tutto sull'armenia, partendo proprio dalle radici, raccontandoci cosa successe quando nel 1715 Manung di Pietro detto Mechitar, monaco armeno, sfuggendo alle persecuzioni turche giunse, assieme ad altri confratelli, a Venezia.

Due anni dopo la Serenissima gli concesse l'isola di S. Lazzaro, dove fondarono un monastero, una chiesa e una tipografia poliglotta, provvedendo alla diffusione del sapere del lontano Oriente con opere ascetiche, letterarie e scientifiche, nonché la fondazione di Palazzo Zenobio, un collegio per l'educazione degli orfani armeni.







Antasdan (Benedizione per I campi dei quattro angoli del mondo)

E' stata pubblicata nel 1914 in un libro di lettura per le scuole medie, la sua poesia, ed è per I lettori armeni una delle sue più celebri.

E' conosciuta da tutti e imparata a memoria dai bambini.

E' stata aggiunta, quale trentesima poesia, dalla traduttrice Antonia Arslan, che insegna letteratura italiana moderna e contemporanea alla facoltà di lettere dell'università di Padova, che l'ha considerata sia per la data di composizione che per il linguaggio e le tematiche espresse affine alle altre de "Il Canto del pane".

La terra è femmina e madre e richiama il sudore ad irrorarne I solchi, la rugiada donata dal cielo si posi sui campi e faccia crescere le spighe, fonte sacra del pane, in questo mare d'oro la falce nuoti senza posa per poi portare I tesori del raccolto nell'ampio ventre dei granai. Il grano d'oro che contiene la luce, in quanto nutrito dal sole, depositato nei granai ritorna al villaggio trasformato in farina che diventa, direttamente, luce, bene anche spirituale, dono di Dio che le donne impasteranno.

SULL'ACQUA di DANIEL VARUJAN
Traduzione di ANTONIA ARSLAN

Suona la tua chitarra, o mia Melinè,
la luna é sorta, come una ferita, nel mio petto:
il tuo canto assorbe, ecco, come una spugna
le stelle del cielo, le lacrime dei miei occhi.

Dimentichiamo il mondo: sull'acqua, la strada
Scintillante della luna sia la nostra Strada...
Quando incorono la mia testa di grappoli, Melinè,
Perfino il sangue del mio cuore diventa vino.

Lascia che il tuo canto esploda di gioia:
il mare intessuto di luci
col sale dell'abisso consacra I tuoi riccioli,
che la brezza, ecco, ha mescolato alle tue corde.

Lascia che il tuo canto si inebri di sè:
ho versato il vino
nel focoso imbelico di bosso della tua chitarra...
La dea Ashdig è seduta alla prua della nostra nave.